

Il terremoto e la conta dei morti

(relazione di P. Ignazio La China per la giornata commemorativa del 12 gennaio 2019)

Scicli, 11 gennaio 1693: il terremoto che cambiò il destino della nostra città, così come quello di tante altre di tutto il Val di Noto.

La cronaca di quel tremendo sisma è annotata dall'Arciprete Guglielmo Virderi, Parroco di san Matteo, qualche tempo dopo, forse tra il 1696-1698, in una pagina del registro dei battezzati di quell'anno nella parrocchia della Matrice.

Nei registri delle due chiese parrocchiali di Scicli abbiamo dunque le annotazioni dei defunti e delle loro sepolture.

Nel registro dei morti della Chiesa Madre di San Matteo l'elenco è compilato nello stesso registro, sulle pagine in continuazione con le precedenti, su due colonne e alla fine riprende con i morti di febbraio.

Le annotazioni sono fatte in ordine alfabetico: << A undici gennaro milleseicentonovantatre 169: A -... >> e così via.

Morti tutti giorno 11? Sembrerebbe di sì, unica eccezione: Guglielmo Ianniscicli Lutri, di cui viene annotata la sepoltura a San Bartolomeo e che si dice morto <<a 18 di Gennaro>>.

Si notano due tipi di scrittura: ciò sembrerebbe indicare che ad una prima compilazione sono aggiunti dopo altri nomi oppure, in pochi casi, è aggiunta l'indicazione della sepoltura.

Più interessante e composito si rivela invece il registro dei morti di Santa Maria la Piazza, l'altra parrocchia di Scicli.

Le registrazioni qui sono fatte in un quinterno compilato a parte, con fogli di mezza pagina per lungo, con nomi scritti in colonna. Tale quinterno è inserito tra la pagina 78 e la pagina 79 del registro dei morti.

Anche qui sembrerebbe che siano morti tutti lo stesso 11 gennaio. Abbiamo solo due diverse indicazioni: <<A 15: Gennaro 1693: Suor Teresa Arcangela Maria Beneventano figlia legittima e naturale delli Barone Don Vincenzo Beneventano e Baronessa Donna Beatrice Celestri fu sepolta nell'Insigne Chiesa Collegiata di Santo Bartolomeo>> e poi <<Don Guglielmo Scardino Archipreti della Chiesa Matrice seppellito a Santa Maria La Nova per Don Stefano Affè Cappellano a 15 di marzo>>.

Da notare che le annotazioni normali dei defunti riprendono dal giorno 20 gennaio 1693.

Interessante è poi il dato che nel primo elenco, con 399 nomi, è dato come titolo: <<La cava di Santa Maria la Nova>> e perciò sembrerebbe trattarsi proprio di morti in questo quartiere.

In questo registro i morti non sono in ordine alfabetico ma per nuclei familiari di cui poi si fa il computo. Ad esempio: << Barone Don Vincenzo Pinna seppellito a Santo Antonino; Donna Theresia Rubino madre del Barone Don Vincenzo Pinna seppellita a Santo Antonino; Barone Don Martino Caldarera seppellito a Santo Antonino; Donna Antonia Angela Pinna moglie di detto di Caldarera seppellita a Santo Antonino; Orazia Rosa famula seppellita a Santo Antonino: n. 5.

Caterina Pinna scava seppellita a Santo Francesco di Paula; Paula Pinna scava seppellita a Santo Francesco di Paula: n. 2>>.

Si noti come qui troviamo ancora due schiave e che non sono seppellite coi loro signori!

Notiamo alcune particolarità.

Nel registro di San Matteo non c'è nessuna indicazione di paternità e maternità, mentre generalmente questa è fatta in quello di Santa Maria la Piazza:

Nel registro di San Matteo è indicato il luogo di sepoltura, ma non per tutti, mentre generalmente questo è indicato in quello di Santa Maria La Piazza;

Dal totale dei due registri si vede che morirono in una notte 1077 persone (491 uomini e 556 donne)¹ di cui 18 suore, 27 chierici (fra cui i due fratelli Scardino, uno parroco di San Matteo e l'altro di Santa Maria la Piazza)². Si noti che dai due elenchi mancano le suore sepolte nei rispettivi monasteri di clausura e, soprattutto i frati perché essendo monasteri esenti dalla giurisdizione del vescovo di Siracusa non furono considerati all'atto della registrazione.

E la morte non guardò nemmeno gli altri titolati³: morirono 79 nobiluomini, una baronessa e 2 baroni, 2 dottori, un notaio, 15 *maestri*, insieme a 2 schiave, 3 servi, 4 *famuli*.

La maggior parte dei morti non si sa dove fu sepolto, certo in fosse comuni (561).

Dalle annotazioni dei luoghi di sepoltura troviamo che gran parte (585) fu seppellita a san Bartolomeo (118) e poi a San Giuseppe (75), alla Consolazione (58), a Sant'Antonino (49), al Carmine (48), a Santa Maria la Nova (43), a Santa Maria di Gesù (37), a Santa Maria La Piazza (27), a San Francesco di Paola (26), alla Croce (24) e poi a scendere in tutte le altre chiese.⁴

Solo di un morto si dice che fu poi sepolto a Ragusa.

Da qui la domanda: possiamo credere ancora a chi scrive che tutte le chiese crollarono?

Andando poi a cogliere qualche curiosità come quella legata ai nomi, vediamo che ad esempio è mantenuto il detto della tradizione che vuole che i tre nomi più comuni a Scicli siano *Ciccu, Peppi e Ninu*. Infatti primeggiano Francesco, Giuseppe, Antonino, ancora prima di Guglielmo, tra gli uomini, mentre Anna, Teresa e Margherita tra le donne: stranamente nessuna donna porta il nome di Maria!

E sarebbe poi interessante vedere i nuclei familiari quasi interamente scomparsi e del tutto, così come l'incidenza e la variazione dei cognomi delle famiglie prima e dopo il terremoto.

Dunque l'esame dei dati sarebbe veramente da approfondire. Qui ci siamo limitati alle cose più rilevanti. Un giorno forse ci riusciremo. Intanto cogliamo qui l'ammonimento che ci viene dal Notaio Giuseppe Di Lorenzo scritta nel 1653, e di cui su questo giornale abbiamo riportato già due annotazioni in rima su due alluvioni che disastarono Scicli nel 1651 e nel 1654. Terremoti e alluvioni e cataclismi sono avvertimenti da prendere sul serio. Ecco il monito del nostro Notaio:

<< *Piccaturi ca campi allegramenti*
Sempri offendendu a Diu chi t'ha criatu
Comu nun muti? Pirchè nun ti pienti?
E cierchi pr'ogni via mutari statu?
Vi' ca si mori vi' ca c'è tormenti
Vidi ca Christu assai t'ha suppurtatu
Guarda ca si ti danni eternamenti
Invanu chiancirai lu to piccatu>>.

In appendice

- 1) Elenco morti registrati a San Matteo
- 2) Elenco morti registrati a S. Maria la Piazza
- 3) tabelle statistiche

¹ Cfr Tabella 1

² Cfr Tabella 2

³ Cfr Tabella 3

⁴ Cfr Tabelle 4.